



Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 76 Settembre - Ottobre 2017 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

L'angolo dei soci

Maio, Quo Vadis?

Fidando nell'intelligenza dell'uomo, vorrei rispondere brevemente al mio amico Franco sulla situazione amministrativa e sociale locale, sempre più grigia, la cui genesi gestita da azzecagarbugli ipocriti ci annichilisce. Caro mio, anche se non mi è semplice cercherò di sintetizzare ancora di più, come mi suggerisci, i francobolli di pensiero che mi sovengono e/o anche gli aneddoti che si prestano a riflessione o discussione. Mi sai agnostico ed anche poco avvezzo all'ossequio al ruolo dell'autorità, spesso usurpato da persone senza cultura e senza umanità, almeno come io la intendo. Per chiarezza e non per giudicarli ritengo comunque che sia un preciso dovere da cittadino cercare di conoscere, anche se un po', chi e come ci amministra. Così visto che si fa fatica a capire leggendo le migliaia di pagine di stampa partigiane o tecniche che, si producono in burocratese, talvolta avendone tempo, cerco di seguire le pagine facebook che essi stessi scrivono partendo dal rappresentante della città. Oggi ho visitato la pagina di Leopoldo il nostro sindaco, noto uomo di pace. Il 23 giugno c.a., dopo aver annunciato l'ennesima querela non ha postato più nulla, presuppongo che da allora sia tutto a posto in città. Giorni prima però l'8 giugno aveva garbatamente risposto a Thomas, che usa un linguaggio popolare e diretto, con alcune frasi che mi fa piacere riportarti per la serenità e la saggezza che contengono: *"ci sono due forze motrici nella vita, una è la paura Nella sua lettera Lei, oltre a mostrare una sicumera e una arroganza senza confini, mostra di non conoscere minimamente non solo quelle che sono le consuetudini del vivere civile, ma neanche quello che detta la nostra Carta Costituzionale. Essa, infatti, mette al primo posto il rispetto della persona e la tutela della sua dignità, persino per coloro che sono oggetto di condanna definitiva.*

continua a pag. 2

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni
BIC - PASCITMMTER CIN I - ABI 1030 - CAB 14400 - c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

e.c.



Ricordatevi di non buttare l'olio fritto

Ve lo ricorderete? Noi a Terni lo recuperiamo con il progetto "Scuola e Ambiente" e già dovrete sapere bene cosa ne facciamo. e.c.

Franco ti sembra sintetico?



Solidarietà pelosa (2002)

(Te lo spiego da pagina due)

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

Continua da pag. 1

Di qualunque tipo di condanna definitiva. anche per i reati più gravi e detestabili. Perché nella nostra Carta Costituzionale la persona – anche l'ultima - merita rispetto in quanto uomo o donna.

Ah, quasi dimenticavo: l'altro grande motore è l'amore. E' quello che muove la nostra vita: è in grado di renderla piena, bella, utile. Ma per l'amore spero che ci siano altre circostanze per riparlarne".

Cosa penso quindi? Rilevo tre cose.

La prima, l'uomo Leopoldo non ha paura ed è certo di agire nel nostro interesse.

La seconda che è un uomo d'amore e quindi come tutti gli uomini del Sud è buono ed accogliente.

La terza è che rispetta la persona e cita dottamente in supporto anche la Costituzione.

Ma le persone comuni di Terni, incidentalmente anche cittadini perbene almeno quanto lui, di queste sue doti non se ne accorgono perchè il Sindaco nella sua funzione pubblica non ha il tempo ed il modo di rispettarle.

Ma nemmeno il tempo di vederle, nè di sentirle anche dopo anni e non giorni di attesa. Quindi chi sono le persone che rispettano i nostri amministratori? Sentendomi sia persona che cittadino ed anch'io uomo d'amore, anche se con un sacco di difetti, penso che i fatti sono più importanti delle parole scritte o dette.

Sorvolando, ad alta quota, sul disastro amministrativo di Terni, sulla disgregazione civile ed urbana e sull'imprinting trasmesso ai suoi consiglieri calati nel ruolo di fedeli Amministratori, penso che se le persone pretendessero il rispetto millantato e non concesso potrebbe finire questa farsa di democrazia fatta solo di divise e ruoli da proteggere. Quindi mio caro, spero che siano Loro a rispondere ad entrambi, se chiedo "ma dove ci state portando?".

Caro Franco ti ricordi il film di Salce "Il Federale", non vorrei potesse finire a Leo come finì nel film a Primo Arcovazzi, quando il professor Bonafè riferendosi ai suoi assalitori, gli disse: Quelli sono peggio di noi. Non hanno picchiato te, ma la tua divisa. (Sì, ma nella divisa c'ero io!). Malgrado le buone intenzioni, immagino che governare con una babilonia di regole sia complicato, ma troppi alibi e troppe chiacchiere colmano la misura.

enzo catania

Scusate se vi ritengo troppo intelligenti e sensibili ed approfitto della vostra pazienza.

Cari lettori non me vogliate se questa volta il periodico è impostato come risposta ad un amico, ma lui è uno dei pochi che mi ha fatto presente alcune cose. Mi dice che ha difficoltà, sia a raggiungere il nostro sito per vedere i primi articoli della pubblicazione, che a seguire tanti nuovi temi attualmente pubblicati, perchè o poco sintetici o troppo complessi (seri). Quindi oggi caro Franco, per non essere considerato un "bacchettone" omologato, come potrai vedere, ad esempio, dalla figura di copertina, prima di fondare l'associazione, con linguaggio e tecnica diverso, artistico o artigianale che sia, riuscivo (spero) ad esprimere in un unico elaborato, un discorso lungo e complesso. L'arte per me è sia azione, che stimolo per l'osservatore che avesse interesse a scoprire il significato sotteso nell'opera con un solo piccolo indizio: il titolo. Se ciò riesce oltre ad emozionare è la massima sintesi. Naturalmente se oggi la mia intenzione fosse solo quella di attrarre l'attenzione con il periodico, sia la forma che il contenuto della pubblicazione Pollicino sarebbe diverso. Ma come sai, l'associazione tratta problemi del popolo basso e progetti di rispetto per l'uomo e territorio. Entrambi questi temi sono avversati da un sistema sociale estremamente selettivo e competitivo che va solo nella direzione del consumo e dello sfruttamento. L'economia civile e la responsabilità sociale sono temi solo per conferenze dove trovano parecchi attori che infinocchiano platee pludenti in attesa del rinfresco. Purtroppo le persone, a cui vorrei rivolgermi e che a volte mi ascoltano solo per rispetto, non si coinvolgono poi nè sostengono con le azioni le idee che pur ritengono giuste. Tante sono le ragioni, che hanno forse paura di ammettere, e preferiscono il solito alibi del tempo e della complessità. Altri, abituati a non sforzarsi, ormai coccolati ed assuefatti al benessere che porta il superfluo, pensano di essere tutti più preziosi dell'interlocutore che sollecita una minima loro attenzione. Altri ancora sono perfino convinti sia atto di lesa maestà fargli perdere tempo, come ho avuto modo di appurare da persone che si ritengono "importanti" anche se hanno ruoli sociali subalterni e marginali (caporali). Ma umilmente, come sempre, io seguo linee chiare e dirette, anche se non comprendo bene tanti fatti tecnici e complessi che agitano il mondo. Vedo però scomparire l'umanità nei rapporti locali anche di estrema vicinanza ed è per questo che pongo l'attenzione su problemi che ritengo da considerare seriamente.

Continua a pag. 3

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Continua da pag. 2

Comunque caro Franco per continuare il discorso sulla sintesi, essa dipende dalla tecnica espressiva e per voler dire le cose scrivendole ci va il suo linguaggio, mentre per descriverle materialmente, ci va solo uno spazio piccolo e definito, perchè il resto è sviluppato nella mente dell'osservatore. Torniamo all'esempio della "Solidarietà pelosa". La stessa figura di copertina vista da sopra, immaginala divisa in paragrafi di un discorso. Al primo capoverso la sommità, c'è la materia in cui siamo immersi. Il nostro pianeta che, ci permette di vivere con le risorse naturali disponibili. Naturalmente non sono elencabili dettagliatamente, nè serve farlo perchè sono nella nostra conoscenza scolastica o pratica. Su di essa troviamo un simbolo caro ai creazionisti di ogni confessione che, ne vorrebbe rappresentare la genesi, l'appartenenza ed il possesso esclusivo della materia ad un essere fantastico etereo e superiore. Ad oggi comunque questo pianeta è l'unica fonte di risorse per la vita umana e con le conoscenze attuali, il suo sfruttamento ed il suo futuro dovrebbe essere degno di estrema attenzione. Oggi invece subiamo perfino la speculazione sull'acqua e sull'aria, divenuti beni privati e perfino venduti in quote dagli stati e dalle multinazionali che ne fanno le politiche.



Nel tempo quindi "L'homo sapiens" con violenza, sopraffazione, superstizione e terrore, ha sviluppato nelle varie etnie in cui si è differenziato, generazioni di uomini predominanti che, trattando il resto della propria gente assogettata come materiale ed energia a perdere, si sono aggrappate con gli artigli allo sfruttamento delle risorse, per averne solo per se privilegi illimitati. Questi però storicamente non li ha mai appagati a volontà avendo, come tutti gli altri, il limite del tempo umano, la morte fisica. Costoro, hanno così anche con la diffusione del linguaggio, hanno sviluppato tutte quelle azioni per la ricerca del consenso anche dopo la morte. Questi campioni umani, si sono inventati la propria vita ultraterrena. Alcuni si convinsero perfino di essere divinità, esseri speciali perciò da onorare e venerare anche morti. Questa necessità di gloria protratta ed ampliata dai successori e da tramiti per il rapporti ultraterreni hanno creato una condizione di assuefazione e credulità nel popolo semplice. Si affinarono anche le tecniche di controllo creando liturgie, strutture fisiche simboliche e consuetudini per tenere nell'oscurità la gente bassa, da sempre esseri utili ma invisibili ai potenti. Trovare oggi una persona di buona volontà e buoni sentimenti veri, è quasi impossibile, troppe sono le torme ormai debordanti di fedeli dei vari non meglio identificati Creatori del tutto e dei parassiti ministri di questa fuffa del plagio. Il fideismo fu reso necessario al popolo. Ma la diffusione del pensiero libero ed i fermenti delle rivoluzioni dettate solo dalla miseria dilagante questi stessi giganti del progresso, hanno dovuto inventare la ipocrita equa distribuzione del necessario al popolo. Condizionandolo però al ricoscimento immediato della loro bontà umana, chiamandola carità e sollecitando il plauso per appartenenza e fedeltà.

Continua a pag. 4

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Continua da pag. 3

Attribuendosi così anche nobiltà d'animo e munificenza. Poche briciole per affascinare in cambio della disponibilità totale della vita. Oggi non si chiama più carità ma solidarietà o più pomposamente, se gestito dai governi, "welfare" o stato sociale. Ed anche per i governi abbiamo storicamente visto che ciò va spesso a solo vantaggio di chi gestisce le risorse per la carità delle tante persone questuanti. Ma questo oggi fa immagine e della sostanza importa poco. Che un miliardo di persone sono tenuti a sopravvivere come animali non fa parte della coscienza mondiale sono problemi loro, al massimo possono tornare utili come riserva genetica. Nella scultura in copertina, questi grandi uomini sono rappresentati come benefattori che tendono la mano ad un popolo di straccioni inginocchiati e riverenti che a testa bassa attendono almeno qualcosa per non morire di fame. Se provano ad alzare la testa questa disponibilità offerta diventa un braccio monco.

Questi buonisti fasulli tra l'altro non si contaminano per contatto con i poveri, ma attraverso un circuito di gente resa arrogante dalla delega affidata la loro e contenti di partecipare e speculare sul progetto segreto dei potenti a cui fanno da servi senza capire, disonesti, gente vuota senza sentimenti nè coscienza civile. A loro hanno detto però che possono debbono accumulare e vivere solo per se stesi e le loro famiglie di sangue e così fanno. Caro Franco nell'opera lignea realizzata nel 2002, quando ho deciso di costituire l'Associazione Dona un Sorriso, pensai di seminare un seme di riflessione nel cuore arido di una società che si dice civile. Prevedevo già da allora una immigrazione di massa in conseguenza del nuovo ordine civile, avviato segretamente da anni, da spacciare poi per fenomeno spontaneo. Invece per me aveva un suo sviluppo progettuale avviato da tempo per il genocidio programmato dei popoli europei. Il movimento "Paneuropa" del 1922 fu interrotto solo per il manifestarsi dei nazionalismi italiano e tedesco, ha però ripreso vigore dopo la seconda guerra nel 1946 per instaurare il nuovo ordine mondiale con un unico governo mondiale. Governo guidato dagli Stati Uniti, registi del percorso, con l'appoggio dell'Inghilterra, della Massoneria, del sistema bancario e delle Multinazionali, appoggiati e spinti dalla stampa americana in attuazione del progetto Kalergi. Oggi ci si è aggiunta anche la Chiesa Cattolica. La sorte dei previsti futuri "Stati Uniti d'Europa" era di far scomparire le identità nazionali del vecchio continente e creare una nuova popolazione. Una sorta di subumanità resa bestiale dalla mescolanza razziale. Per attuare infatti questo nuovo ordine mondiale è necessario incrociare i popoli europei, protettori di antica cultura autoctona, con razze asiatiche e di colore, per creare un gregge multietnico senza qualità e facilmente dominabile dall'élite al potere. Kalergi l'ideatore del piano, affermava infatti: *"L'uomo del futuro sarà di sangue misto. La razza futura euroasiatica-negroide, estremamente simile agli antichi egiziani, sostituirà la molteplicità dei popoli, con una molteplicità di personalità"*. A questi nuovi meticci attribuiva crudeltà, infedeltà ed altre caratteristiche che, secondo lui, devono essere create coscientemente perchè sono indispensabili per conseguire la superiorità dell'élite mondiale. Minando con la corruzione il governo nelle democrazie, e poi il popolo medesimo attraverso la mescolanza delle etnie e sconfessare nei fatti il principio dell'uguaglianza di fronte alla Legge. La Legge invece limiterà qualunque critica delle minoranze ai governi amici instaurati con ogni mezzo, anche emanando leggi straordinarie che proteggano poi questi governi. Così si riuscirà a reprimere e controllare la massa. Caro Franco come avrai notato negli anni lo scollamento sociale ti dà la misura dell'attuale sviluppo progetto e degli effetti anche locali. E se guardi alle politiche comunitarie ti accorgerai che il dominio dell'Europa sulle banche e sull'economia nazionale è già affermato e ricattatorio e che tutte le politiche volte all'integrazione ed alla tutela delle minoranze controbbandati come principi umanitari, sono stringenti direttive emanate con spietata determinazione per realizzare il più grande genocidio della storia. Come vedi caro amico, io per quello che posso fare rappresento la minoranze delle minoranze praticamente sono da solo. E vivo in sogno che resterà un sogno se non sarà condiviso per diventare un progetto concreto di giusta economia sociale e sviluppo di consapevolezza umana. Vedi Franco quello che scrivo con prolissità secondo te e tanti altri che non arrivano in fondo agli articoli, per me è solo la sintesi del mio pensiero che ritengo solo utile a stimolare ed approfondirne la conoscenza con la ricerca personale del lettore se avesse interesse a farlo. Quanto espresso oggi a te **sinteticamente** era già stato già impresso senza riempire tante cartelle in un pezzo di legno da anni. Però non perdiamoci d'animo saremo tutti più felici se si troverà l'acqua su Marte grazie alla Nasa, o più semplicemente buttiamola in caciara che la vita è breve ci hanno assicurato che va bene così. *enzo*

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555** 